



Gazzetta Ufficiale: Riordino struttura organizzativa Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Sulla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2020 è stato pubblicato il DPR 5

dicembre 2019, n.171 avente ad oggetto "Regolamento concernente modifiche al testo del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n.208, recante: "Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza, a norma dell'art. 6, della Legge 31 marzo 2000, n. 78".

16° Corso di formazione per Agente Tecnico della Polizia di Stato - Avvio Corso

L'Ufficio per le Relazioni Sindacali con nota N. 555/RS/01/67/0117



del 3 febbraio 2020, ha comunicato che la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha comunicato che dal 18 febbraio al 17 giugno 2020, presso la Scuola Allievi Agenti di Caserta, si svolgerà il corso indicato in oggetto, con la partecipazione di 9 frequentatori. Il corso, articolato in quattro mesi residenziali, è riservato a "familiari delle vittime del dovere" risultati idonei ai prescritti accertamenti, a seguito di istanza di assunzione diretta nei ruoli tecnici della Polizia di Stato ex art. 5 del D.P.R. 337/1982 e successive modifiche.

Riorganizzazione dei servizi della Polizia Ferroviaria -Esito incontro -

Si è tenuta nella mattinata del 4 febbraio u.s. la prevista riunione tra le OO.SS. maggiormente rappresentative ed il Dipartimento di P.S. per discutere, nell'ambito della riorganizzazione complessiva del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il nuovo assetto della Polizia Ferroviaria. La delegazione di Parte Pubblica era presieduta dal Prefetto Savina, dal Direttore Centrale per i Servizi delle Specialità e Reparti Speciali, Dr.



Forgione e dal Dott. Improta Direttore del Servizio Polizia Ferroviaria.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il nuovo progetto di riorganizzazione della Polizia Ferroviaria; l'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di

implementare la piena efficienza ed efficacia della Polizia Ferroviaria, sia sul piano della razionalizzazione delle risorse umane che della funzionalità, nell'ottica dei notevoli cambiamenti del trasporto ferroviario. Progetto che comporterà la modifica ed il superamento del D.M. 16/03/1989 "Organizzazione degli Uffici di Polizia Ferroviaria".

La proposta di riorganizzazione prevederà un aumento dell'organico che verrà portato a 5.020 unità dalle attuali 4.052 con l'assorbimento di alcuni Compartimenti e l'istituzione di nuove Sezioni, il superamento delle Sottosezioni. La maggior parte delle quali diventeranno Sezioni o Posti Polfer, in base alle diverse esigenze organizzative.

Verrà previsto, per esempio, la trasformazione degli attuali 13 settori operativi in Sezioni nelle stazioni più importanti del Territorio Nazionale.

Sarà prevista una variazione della dipendenza gerarchica dei presidi sul territorio non più orizzontale come l'attuale nella quale il Compartimento ha alle sue dipendenze Sezioni, Sottosezioni e Posti Polfer, bensì verticistica nella quale rimarrà un compito di coordinamento ed organizzazione generale in capo ai Compartimenti, alle cui dipendenze vi saranno le Sezioni, dalle quali dipenderanno i diversi posti Polfer del territorio.

News Settimanali

A cura della Segreteria Nazionale U.I.L. Sicurezza

Condividendo lo sforzo della Direzione Centrale delle Specialità e l'impostazione data dalla Direzione del Servizio sull'allocazione delle risorse e sulla necessità di arrivare ad una sintesi in base all'esigenza di riorganizzazione del Servizio che era ormai datato, sono state date risposte alle mutate esigenze del moderno trasporto ferroviario.

L'Amministrazione ha chiarito in via preliminare che si è passati da una previsione di chiusura di più di 70 uffici Polfer del passato agli 8 della bozza in discussione. I colleghi

coinvolti nei processi di chiusura a domanda verranno assegnati all'Ufficio di Polizia più vicino rispetto al luogo attuale di lavoro, mentre, per quello che riguarda gli Uffici che avranno una riduzione di organico questo avverrà solo attraverso il meccanismo del riassorbimento, con i pensionamenti e i trasferimenti.



La Delegazione U.I.L. Sicurezza ha portato in seno al dibattito il contributo delle istanze pervenute dal territorio, esprimendo le conseguenti perplessità, rispetto alla diminuzione di organico previsto per Uffici come quello di Benevento, di Cagliari; del dimezzamento dell'organico della realtà palermitana, della chiusura del posto Polfer di Orbassano. Una riflessione è stata chiesta sulla futura organizzazione degli Uffici del territorio lombardo dove si concentra il 60% del traffico sia treni che passeggeri. L'Amministrazione, ha dimostrato attenzione con la promessa di approfondire e valutare i contributi offerti nel corso della riunione. Un primo riscontro è stato dato nell'immediato rispetto alla possibilità di lasciare i Compartimenti della Calabria e della Sicilia separati.

Il piano di riorganizzazione prevederà un rinforzo su tutto il territorio nazionale. Una scelta dettata dalle mutate esigenze del contesto Paese e dalla volontà dell'Amministrazione di avere una sempre maggior presenza qualificata della Polizia Ferroviaria.

News Settimanali

A cura della Segreteria Nazionale U.I.L. Sicurezza



Iniziative bilaterali di cooperazione di Polizia - Attività di pattugliamento congiunto con le forze di Polizia estere

La Direzione Centrale per le Risorse Umane con nota Prot. 333/C/2/(AA.GG.)/9179-A/1 del 3 febbraio 2020 ha comunicato che il Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia ha richiesto idoneo personale del ruolo degli Ispettori, dei Sovrintendenti, degli Assistenti ed Agenti da impiegare nel prossimo periodo estivo nelle attività di pattugliamento congiunto con le forze di Polizia di alcuni paesi esteri disposte nei periodi di maggior affluenza turistica. Le unità di Polizia italiana collaborano da tempo con gli operatori stranieri al fine di rafforzare il controllo del territorio, tutelare la sicurezza pubblica, prevenire i reati nonché agevolare i connazionali all'estero nei contatti con le autorità locali. I pattugliamenti congiunti saranno pianificati in Albania, Cina, Croazia, Francia, Montenegro, Polonia, Portogallo e Spagna. Il personale, qualora interessato, dovrà produrre idonea istanza ed essere in possesso dei requisiti generali. Le domande, corredate del parere del Dirigente dell'Ufficio di appartenenza, previa verifica dei requisiti generali richiesti, dovranno essere trasmesse entro e non oltre il 31 marzo 2020.



*La Sicurezza è un diritto di ogni cittadino.
Il sindacato ne garantisce la tutela.
Sostegno e supporto con serietà e concretezza.
Vieni in famiglia:iscriviti alla **U.I.L. Sicurezza***

Unione Italiana del Lavoro SICUREZZA **#nonsarapiulostessosindacato**

Multe stradali non pagate, scatta il pignoramento? Riportiamo di seguito l'articolo d'interesse generale preso dal sito www.investireoggi.it del 7 febbraio 2020

Le **multe stradali** saranno ancora riscosse mediante cartella di pagamento. Lo ha precisato il Ministro dell'Economia e delle Finanze rispondendo alle domande dei contribuenti a chiarimento delle modalità di riscossione dei tributi locali a partire dal 2020.

Come noto, dal primo gennaio di quest'anno, sono cambiate le modalità di riscossione dei tributi degli enti locali.



L'art. 1 comma 792 della legge di bilancio prevede infatti che l'attività di riscossione relativa agli atti degli enti, emessi a partire dal 1° gennaio 2020 avvenga mediante **accertamento esecutivo**, in luogo dell'ingiunzione di pagamento.

Accertamento esecutivo escluso per le multe stradali

A detta del Mef, però, le sanzioni derivanti da violazioni al **Codice della Strada**, [non sono soggette ad accertamento esecutivo](#) trattandosi di normativa speciale e come tale non assoggettabile alla disciplina generale delle riscossioni dei tributi locali. Stessa cosa vale per le multe elevate in violazione di regolamenti di Polizia Locale, provinciale o regionale e per il bollo auto. Per questo tipo di sanzioni si esclude totalmente l'accertamento esecutivo. Tra le amministrazioni locali alle cui entrate si applicano le nuove disposizioni in tema di accertamento esecutivo, non risultano infatti presenti i destinatari del gettito. Le modalità di riscossione delle multe non pagate, pertanto, non cambia e le amministrazioni procederanno mediante l'emissione di avvisi di accertamento ne ingiunzioni di pagamento, ma non l'accertamento esecutivo che resta riservato agli altri tributi locali.

Ingiunzione di pagamento, cos'è e come funziona

L'ingiunzione di pagamento non è altro che un **avviso di pagamento** inviato direttamente dagli uffici comunali, non quindi dalla



News Settimanali

A cura della Segreteria Nazionale U.I.L. Sicurezza

polizia locale o da Agenzia Entrate Riscossione. Mediante l'ingiunzione di pagamento, si concedono 30 giorni di tempo al trasgressore per pagare la sanzione dopo di che, in difetto, il Comune procederà ad attivare le azioni di recupero. E' possibile presentare ricorso al giudice di pace prima che siano scaduti i 30 giorni dandone comunicazione per conoscenza al Comune. Il debitore sarà comunque avvisato almeno 120 giorni prima dell'emissione dell'ingiunzione della sanzione pecuniaria. Se il Comune invia l'ingiunzione di pagamento senza aver prima comunicato il dettaglio della posizione debitoria, l'ingiunzione è nulla.

Quindi, l'ingiunzione di pagamento è la comunicazione finale prima dell'avvio dell'esecuzione forzata, non seguiranno altri avvisi.

Procedure esecutive

La procedura esecutiva prende avvio con il **pignoramento** che può avere a oggetto: somme, beni mobili e beni immobili. Nel caso di recupero di somme al codice della strada, l'azione esecutoria riguarderà in prevalenza il pignoramento presso terzi (per esempio il conto corrente, stipendio), oppure cose del debitore che sono in possesso di terzi. Con questa procedura, abbastanza rapida, si richiede a un terzo di versare direttamente all'ente quanto da lui dovuto. Se il pignoramento riguarda stipendi, salario, o qualsiasi altra indennità derivante da rapporto di lavoro o di impiego, esistono per l'Agente della riscossione alcuni limiti:

- fino a 2.500 euro la quota pignorabile è un decimo;
- tra 2.500 e 5.000 euro la quota pignorabile è un settimo;
- sopra i 5.000 euro la quota pignorabile è un quinto.

Il **pignoramento** può essere effettuato anche sulle somme depositate sul conto corrente, a esclusione dell'ultimo stipendio o pensione che resta sempre disponibile per qualsiasi necessità del debitore.